

ATTO DD 1376/A2202B/2025

DEL 14/10/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A22000 - WELFARE

A2202B - Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale

OGGETTO: D.G.R. n.5-1669 del 13.10.2025. Approvazione del bando per l'accesso ai finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023". Interventi previsti dal D.P.C.M. del 28.11.2024. Spesa di Euro 1.120.000,00 capitoli vari del bilancio regionale annualità 2025 e 2026.

Viste:

- l'Intesa CU n. 146 del 14 settembre 2022, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa alla revisione dei requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio;

- l'Intesa CU n.15 del 25 gennaio 2024 di modifica all'art. 15 (Norma transitoria) dell'intesa Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022, prorogando di 18 mesi il termine per addivenire alla revisione dei requisiti minimi dei centri Antiviolenza e delle case rifugio, così come nell'intesa del 14 settembre 2022, Rep. atti n. 146/CU sui requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio, alla luce delle criticità emerse nei primi 18 mesi di applicazione della stessa;

- l'Intesa CU n. 129 del 10 settembre 2025, che ha prorogato di ulteriori 12 mesi il termine per addivenire alla revisione dei requisiti minimi dei centri Antiviolenza e delle case rifugio, così come nell'intesa del 14 settembre 2022, Rep. atti n. 146/CU sui requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio.

Premesso che:

- i finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla L.119/2013, della L.77/2013, dell'Intesa CU n. 146 del 14.9.2022 e s.m.i., alla L.R. 4/2016 ed al regolamento attuativo di cui al DPGR n.10/R del 2016 e successive modifiche approvate con D.P.G.R. n. 2/R del 18.6.2020, ed, in particolare, alla realizzazione sul territorio regionale degli interventi previsti dal Piano Operativo di cui al Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023" approvato dal Consiglio dei Ministri il 17 novembre 2021, e con riferimento al Piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere di cui all'articolo 5 del decreto legge 14/8/2013, n. 93 nonché del DPCM del 28.11.2024;

- la L.R. 4/2016 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" all'art. 3, comma 1 lett.o) attribuisce alla Regione la competenza di

promuovere e realizzare, in collaborazione con gli enti locali, con gli Enti e i soggetti del privato sociale specifiche iniziative per il monitoraggio, la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime di violenza.

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, con particolare riferimento a quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità all'art. 3 del DPCM del 28 novembre 2024, si ritiene opportuno prevedere un sostegno economico per la realizzazione di quattro interventi finalizzati al contrasto della violenza sessuale e di genere, di cui al Piano operativo del Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023.

Dato atto che tale Piano, in continuità con il Piano precedente 2017-2020, è articolato in 4 Assi (Prevenzione, Protezione e sostegno, Perseguire e punire, assistenza e Promozione) in analogia alla Convenzione di Istanbul, a ciascuno dei quali si ricollegano specifiche priorità e si pone l'obiettivo di mettere a sistema, secondo le specifiche esigenze della programmazione territoriale, gli interventi a favore delle donne, anche minorenni, vittime di violenza in tutte le sue diverse forme, con la previsione di interventi di sostegno alle donne a cui devono essere necessariamente affiancate azioni su ambiti trasversali, quali reinserimento lavorativo, autonomia abitativa e formazione e informazione sui temi della promozione della cultura di genere.

Dato atto che le risorse pari a € 1.095.000,00 sono attualmente iscritte in entrata sul capitolo 24105 e in spesa sul capitolo 153104 nell'ambito della MS 12 – PR 1204 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027 (per euro 901.500,00 annualità 2025 - acconto 70%- e per € 193.500,00 annualità 2026 - saldo 30%) e che si disporrà l'allocazione definitiva, attraverso apposite variazioni compensative, da adottarsi a seguito dell'espletamento delle attività istruttorie previste dall'Allegato 1 del presente provvedimento, finalizzate all'individuazione della natura giuridica dei beneficiari e degli importi a ciascuno spettanti, con conseguenti impegni di spesa sui capitoli 153104, 177761 e 186533, appartenenti al medesimo macroaggregato, sugli esercizi 2025 e 2026.

Vista la D.G.R. 5-1669 del 13.10.2025 “Approvazione criteri per la concessione di finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali previsti nell'ambito delle azioni del Piano Operativo di cui al “Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023”. Interventi previsti dal DPCM del 28.11.2024. Spesa di Euro 1.120.000,00 capitoli vari- MS 12 – PR 1204”.

Preso atto che il Settore regionale Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale ha condotto la propria istruttoria tenuto conto del “Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023” sopra richiamato e sulla base delle specifiche esigenze di programmazione territoriale, condivise all'interno del tavolo di coordinamento regionale dei Centri antiviolenza, delle case rifugio e del Centro Esperto Sanitario riunitosi in seduta il 4 aprile 2025, ed ha tenuto altresì conto delle previsioni del DPCM del 28.11.2024 riportate nella scheda programmatica approvata dal Dipartimento Pari opportunità con nota n. prot. n. 3898 del 4.6.2025, e all'esito dell'istruttoria è stato valutato di ripartire l'ammontare di euro € 1.095.000,00, integrato di € 25.000,00, quale economia derivante da quota non utilizzata relativa ai finanziamenti del Piano strategico annualità 2024-2025-D.P.C.M.16.11.2023, nel modo seguente:

azione 1) € 260.000,00 destinati ai progetti per la realizzazione di azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli;

azione 2) € 450.000,00, destinati ad azioni volte al sostegno abitativo delle donne vittime di violenza sole e/o con figli;

azione 3.1) € 300.000,00 destinati ad Azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere;

azione 3.2) € 110.000,00 - di cui euro 25.000,00 quale economia derivante da quota non utilizzata relativa ai finanziamenti del Piano strategico annualità 2024-2025 D.P.C.M.16.11.2023 - destinati ad Azioni di promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Centri famiglia, luoghi di lavoro, Università, ecc).

Come previsto dalla deliberazione sopra citata:

- i fondi relativi alle azioni n. 1, 3.1 e 3.2, oggetto della presente Determinazione, saranno assegnati

attraverso bandi a carattere competitivo ed erogati sotto forma di contributi, nelle modalità specificate all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente Determinazione,

- la realizzazione dell'azione n. 2 e l'assegnazione dei relativi fondi, per un ammontare complessivo di € 450.000,00 saranno oggetto di successivo e specifico provvedimento dirigenziale.

Ritenuto pertanto opportuno dare attuazione a quanto stabilito dall'Allegato 1) della D.G.R.5-1669 del 13.10.2025, ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023" e dal D.P.C.M. del 28.11.2024 approvando i seguenti allegati, parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

- Bando per l'accesso ai finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023", azioni 1, 3.1 e 3.2 (Allegato 1);

- Modello di istanza contributo per la realizzazione dell'azione 1) Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli (Allegato 2);

- Modello di istanza contributo per la realizzazione dell'azione 3.1) Azioni di informazione, comunicazione e formazione e sensibilizzazione nelle scuole sul tema della violenza di genere (Allegato 3);

- Modello di istanza contributo per la realizzazione dell'azione 3.2) Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Allegato 4);

- Modello di scheda informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato 5);

- Modello di scheda per dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 - Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) (Allegato 6).

Tutto ciò premesso,

Nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con provvedimento deliberativo n.5-1669 del 13.10.2025;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;
- gli artt. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA";

- la LR 6/2017;
- la L.119/2013;
- la L.R. n. 4/2016;
- la D.G.R. n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017 disciplinante le modalità di accesso all'Albo regionale dei centri antiviolenza e delle case rifugio, istituito con L.R. 4/2016, art.8;
- l'Intesa CU n. 146 del 14 settembre 2022;
- l'Intesa CU n. 15 del 25 gennaio 2024;
- l'Intesa CU n. 129 del 10.9.2025;
- il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2021-2023) per gli interventisti previsti dall'art. 5 comma 2 lettere a),b),c),e),f), h), i) e l) approvato dal Consiglio dei Ministri il 17 novembre 2021;
- il D.P.C.M. del 28 novembre 2024 " Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità-Annualità 2024";
- la D.G.R. 9 luglio 2021, n. 43-3529 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R. Approvazione";
- la D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della D.G.R. 12-5546 del 29 agosto 2017";
- il D.P.G.R. n. 11/R, Regolamento regionale recante: "Modifiche al regolamento regionale 16 luglio 2021, n. 9/R (Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale);
- la D.G.R. n. 11-739 del 31 Gennaio 2025 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025-2027 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2025;
- la Legge regionale 27 febbraio 2025, n. 2 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027";
- la D.G.R. 12-852/2025/XII del 3 marzo 2025, avente per oggetto "Legge regionale 27 febbraio 2025, n. 2 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027". la DGR n. 5-1669 del 13.10.2025 "Approvazione criteri per la concessione di finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali previsti nell'ambito delle azioni del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023". Interventi previsti dal DPCM del 28.11.2024. Spesa di Euro 1.120.000,00 capitoli vari- MS 12 - PR 1204";

DETERMINA

- di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il Bando per l'accesso ai finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023 nell'ambito delle risorse di cui al D.P.C.M. del 28.11.2024 e della D.G.R. n. 5-1669 del 13.10.2025, azioni 1, 3.1 e 3.2, e delle risorse - € 25.000,00- derivanti da quota non utilizzata relativa al piano strategico di cui al D.P.C.M. 16.11.2023, di cui all'Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la destinazione di complessivi € 670.000,00, finalizzati alla realizzazione delle seguenti azioni:

azione 1) € 260.000,00 destinati al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli;
azione 3.1) € 300.000,00 destinati alla promozione di azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere;
azione 3.2) € 110.000,00 destinati alla promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema dell'educazione finanziaria a favore delle donne vittime di violenza.

- di approvare altresì i seguenti modelli relativi alla richiesta di finanziamento, anch'essi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Modello di istanza contributo per la realizzazione dell'azione 1) Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli (Allegato 2);

- Modello di istanza contributo per la realizzazione dell'azione 3.1) Azioni di informazione, comunicazione e formazione e sensibilizzazione nelle scuole sul tema della violenza di genere (Allegato 3);

- Modello di istanza contributo per la realizzazione dell'azione 3.2) Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Allegato 4);

- Modello di scheda informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato 5);

- Modello di scheda per dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 - Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) (Allegato 6).

- di fissare la data specificata nell'Allegato 1 per la presentazione delle istanze di contributo, secondo le modalità ivi previste;

- di rinviare a successiva determinazione l'accertamento e l'impegno delle risorse statali dedicate, pari ad € 645.000,00 e l'assegnazione dei finanziamenti agli aventi diritto, individuati sulla base dei criteri di cui alla D.G.R. n. 5-1669 del 13.10.2025.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.lgs. n. 33/2013, in quanto concerne l'approvazione del bando per l'accesso ai finanziamenti per il sostegno degli interventi a favore delle donne vittime di violenza e dei loro figli e figlie e della relativa modulistica.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza del suddetto atto, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L. R. 22/2010.

LA DIRIGENTE (A2202B - Rapporti con il terzo settore, supporto alle
famiglie e alle situazioni di fragilità sociale)
Firmato digitalmente da Antonella Caprioglio

Bando per la concessione di finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali previsti nell'ambito delle azioni del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023". Interventi previsti dal DPCM del 28.11.2024.

a) Finalità

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla L.119/2013, alla L.77/2013, all'Intesa CU n. 146 del 14 settembre 2022 e s.m.i, alla LR 4/2016 ed al regolamento attuativo di cui al DPGR n.10/R del 2016 e successive modifiche approvate con DPGR n. 2/R del 18.6.2020, in particolare, alla realizzazione sul territorio regionale degli interventi previsti dal Piano Operativo di cui al Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023" approvato dal Consiglio dei Ministri il 17 novembre 2021, e con riferimento al Piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere di cui all'articolo 5 del decreto legge 14/8/2013, n. 93.

b) Attività oggetto di finanziamento e destinatari dei finanziamenti

La L.R. 4/2016 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" all'art. 3, comma 1 lett. o) attribuisce alla Regione la competenza di promuovere e realizzare, in collaborazione con gli enti locali, con gli Enti e i soggetti del privato sociale specifiche iniziative per il monitoraggio, la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime di violenza.

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, con particolare riferimento a quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità all'art. 3 del DPCM del 28.11.2024, con D.G.R. 5-1669 del 13.10.2025 si è ritenuto opportuno prevedere un sostegno economico per la realizzazione di 3 interventi, oggetto del presente provvedimento, finalizzati al contrasto della violenza sessuale e di genere, di cui al Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021/2023", individuati sulla base delle specifiche esigenze di programmazione territoriale, anche condivise all'interno del tavolo di coordinamento regionale dei Centri antiviolenza, delle Case rifugio e del Centro Esperto Sanitario riunitosi nella seduta del 18 gennaio 2023, di seguito dettagliate.

Azione 1) Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli

Nel percorso di sostegno alle donne vittime di violenza, dopo la fase del recupero fisico e psichico, il reinserimento lavorativo, che consideri anche le eventuali necessità di conciliazione e aiuto per le funzioni di cura familiari, costituisce un elemento fondamentale per la costruzione e/o ricostruzione di un progetto di vita autonomo.

Come risulta dai dati provenienti dai Centri antiviolenza e dalle Case rifugio, frequentemente si evidenziano situazioni di donne che, pur trovandosi in una fase avanzata di affrancamento dai

percorsi di violenza e fuoriuscite dalla fase di emergenza e di accoglienza di primo livello, tuttavia sono costrette a permanervi per impossibilità di ulteriori autonome opportunità di inserimento/reinserimento lavorativo.

Molto spesso il progetto personalizzato messo in campo per ogni donna, così come previsto dalla legge regionale 4/2016 (cfr. art.13), promuove un percorso/progetto di affiancamento e di sostegno per l'acquisizione e/o il recupero di capacità sociali e relazionali e di autostima personale, a volte fortemente compromessa a causa della violenza subita.

È fondamentale per le donne poter beneficiare di interventi finalizzati a migliorare la capacità di ricerca attiva del lavoro, con progetti integrati e personalizzati che, facendo leva su specifiche misure di accompagnamento e sostegno per l'auto-riconoscimento e il rafforzamento delle competenze, favoriscano il recupero della loro fiducia nelle capacità personali e lo sviluppo di abilità socio-lavorative funzionali all'inclusione sociale e all'inserimento lavorativo. Infatti, il lavoro assume una valenza particolarmente pregnante, non solo quale strumento per accedere alle risorse e ai diritti di base per partecipare pienamente alla vita sociale, ma soprattutto quale mezzo per recuperare la stima di sé e la coscienza del proprio valore come persona, aumentando il recupero della consapevolezza delle proprie capacità e competenze.

Attraverso la strutturazione di reti territoriali di soggetti qualificati (Centri Antiviolenza, Istituzioni, Fondazioni, Organizzazioni Sindacali e Imprenditoriali, Servizi per il lavoro, Agenzie formative, Servizi Socio-assistenziali e di welfare, enti del Terzo settore), occorre consolidare e diffondere le opportunità per le donne di seguire percorsi integrati e personalizzati, che coniughino azioni di motivazione ed empowerment con servizi di formazione orientativa, tirocini di inserimento lavorativo, condizioni che favoriscano la permanenza in azienda, auto-imprenditoria con il sostegno del microcredito, nonché utili strumenti di supporto quali il conseguimento della patente di guida, molto spesso requisito qualificante per l'ottenimento di una opportunità lavorativa. La donna deve essere considerata con il suo bagaglio, a volte molto pesante, di fragilità per la violenza subita e la dignità negata, per consentirle di riprendersi la vita nel suo insieme personale e sociale, con una concreta e sostenibile svolta verso il recupero della completa autonomia personale.

Talvolta la situazione derivata dalla "violenza domestica subita" rende la donna dipendente anche nella sua mobilità: infatti un'altra criticità che interessa molte donne in cerca di occupazione, riguarda il non essere in possesso di patente di guida, documento che può essere acquisito solo con un notevole investimento di tempo e di denaro.

Per le donne immigrate e più vulnerabili, che spesso incontrano maggiori difficoltà nel sottrarsi alle situazioni di violenza non potendo contare su una rete efficace di contatti e legami sociali, questa offerta deve essere integrata, quando necessario, dalla possibilità di frequentare corsi di alfabetizzazione e perfezionamento della lingua italiana, nonché percorsi per il riconoscimento della formazione e dei titoli conseguiti nel paese di origine (molto onerosa e complessa) e delle loro professionalità. Tali obiettivi si possono conseguire con l'accompagnamento costante di operatrici qualificate dei Centri antiviolenza nel non facile percorso di consapevolezza delle proprie capacità e dei propri diritti e sostenere nella messa in campo e fruizione delle diverse opportunità offerte dai servizi territoriali. L'empowerment professionale finalizzato all'inserimento/reinserimento lavorativo assume notevole rilevanza nel cammino di uscita dalla violenza, in quanto rappresenta uno strumento efficace per raggiungere l'obiettivo finale: la reale autonomia economica per sé e i figli e figlie.

All'interno delle progettazioni è possibile prevedere il riconoscimento- tra le altre spese dirette all'attuazione dell'intervento- delle spese relative all'attivazione di tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale e precisamente:

a) DGR n. 85-6277 del 22 dicembre 2017: tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo. Destinato a persone in stato di disoccupazione, anche percettori di ammortizzatori sociali, persone occupate e persone disabili e svantaggiate. La durata massima è di 6 mesi, proroghe comprese (fatta salva la durata superiore prevista per i tirocini per soggetti disabili e svantaggiati). La durata minima è di 2 mesi. E' prevista l'erogazione di un'indennità di partecipazione al tirocinio pari ad un minimo di 600 €/mese per un impegno orario massimo di 40 ore settimanali: l'importo può essere riparametrato in base all'impegno orario previsto (fino ad un minimo di 20/h per 300€/mese).

b) DGR n.42-7397 del 7 Aprile 2014 e s.m.i.: tirocini di inclusione sociale. Destinati a persone disabili, svantaggiate e particolarmente svantaggiate, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria, prese in carico dai servizi istituzionali competenti nell'ambito di un progetto terapeutico e/o riabilitativo e/o di inclusione sociale. I tirocini di inclusione sociale, hanno una durata di 12 mesi prorogabili per ulteriori 12 mesi. (periodo raddoppiato per i soggetti disabili) ed è prevista un'indennità di tirocinio pari ad un minimo di 600 euro/mese per un massimo di 40 ore settimanali, come per i tirocini di cui alla DGR 85/2017.

Per ulteriori approfondimenti si segnala il link alla pagina del sito regionale dove si possono trovare tutte le informazioni a riguardo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/lavoro/interventi-per-loccupazione/tirocini-extracurricolari>

In questa linea d'azione, in coerenza con quanto previsto all'art. 13 della LR 4/2016, si evidenzia la possibilità di mettere in campo dei progetti speciali di accompagnamento al lavoro, comprendenti interventi di politica attiva di natura complementare e integrata a favore delle donne vittime di violenza, sostenuti dalle reti territoriali degli operatori accreditati al lavoro, dei Centri per l'impiego e degli operatori accreditati all'orientamento e alla formazione professionale.

A tal proposito, risulta propedeutico il Bando "Buono conciliazione formazione e lavoro" valido per il rimborso delle spese sostenute per l'assistenza educativa di minori e per il trasporto dei genitori presenti in percorsi di inserimento lavorativo. Si tratta di un'iniziativa promossa dalla Regione, attualmente in corso di revisione, con l'obiettivo di fornire alle persone disoccupate o inoccupate, che hanno responsabilità di cura dei figli, l'opportunità di partecipare a percorsi di inserimento lavorativo o di qualificazione. Il bando prevede l'erogazione di "buoni" assegnati per la fruizione di servizi di assistenza educativa, quali il nido d'infanzia, il micronido, le sezioni primavera e i servizi integrativi, inclusi i servizi di baby sitting, in coerenza con la LR 30/2023 della Regione Piemonte.

Questa misura permetterà alle donne destinatarie di avere il tempo necessario per partecipare a colloqui di lavoro, seguire corsi di formazione e dedicarsi alla ricerca attiva di un'occupazione. In tal modo, si crea un equilibrio tra le responsabilità familiari e le opportunità professionali, facilitando e favorendo il reinserimento delle donne nel mercato del lavoro e nell'autonomia. All'interno del contesto delineato, con il presente provvedimento si prevede il finanziamento di interventi qualificati che prevedano un quadro di azioni strutturate mirate ed integrate sul territorio in favore delle donne seguite dai Centri antiviolenza per le quali si renda necessario promuovere e incentivarne il reinserimento lavorativo.

Saranno tenuti in particolare evidenza progetti che prevedano integrazione specifica anche con altri progetti a valere su altri canali di finanziamento (formazione, gol, conciliazione, ecc) prevedendo

una quota di cofinanziamento specifico minimo del 20% del costo totale del progetto, a carico del soggetto proponente e/o dei soggetti aderenti al partenariato.

Si prevede il finanziamento di interventi presentati dai CAV del territorio regionale iscritti all'albo regionale, con una partnership qualificata ed espressamente prevista sul progetto che si intende candidare al bando regionale che coinvolga necessariamente, per gli interventi sul reinserimento lavorativo, del locale Centro per l'Impiego o di un operatore accreditato al lavoro e di almeno un operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale. E' richiesto in ogni caso al Centro antiviolenza che accompagna la donna sola e/o con figli nel percorso di affrancamento dalla violenza che intende inserire nelle attività di cui alla presente azione, di mantenere in capo a sè le attività di coordinamento e tutoraggio dell'attività complessivamente svolta in favore della donna.

Azioni 3.1 e 3.2) Informazione, comunicazione e formazione

Così come già previsto dalla L.R.n.4/2016, con riferimento alle presenti azioni è prevista la promozione di interventi di sensibilizzazione, di informazione e comunicazione sul problema della violenza maschile contro le donne, per creare una cultura condivisa e promuovere interventi educativi, tesi alla prevenzione primaria del fenomeno della violenza di genere attraverso il contrasto degli stereotipi di genere, la promozione di una cultura del rispetto tra uomo e donna, la stigmatizzazione della violenza di genere con particolare riferimento ai modelli sociali.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra evidenziati, si prevede pertanto la realizzazione di un bando competitivo per il finanziamento di progetti presentati dai soggetti titolari di Centri antiviolenza iscritti all'albo regionale, riferiti all'Azione 3.1 oppure all'Azione 3.2.

3.1 Azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere

La presente azione intende porre particolare attenzione alla sensibilizzazione sul tema della violenza domestica e di genere rivolta alle nuove generazioni.

Obiettivo della Carta dei diritti delle bambine adottata dalla Regione Piemonte con DGR n. 13-6900 del 25 maggio 2018 è abbattere il muro della discriminazione di genere e attribuire alla bambina fin dalla nascita le stesse opportunità dei coetanei maschi.

In continuità con gli interventi avviati con la progettazione a valere del D.P.C.M del 16.11.2021, D.P.C.M. del 22.9.2022 e D.P.C.M. del 16.11.2023, si prevede la realizzazione di un bando competitivo per il finanziamento di progetti presentati dai soggetti titolari di Centri antiviolenza iscritti all'albo regionale, in un partenariato specifico con il mondo scolastico e formativo (con il coinvolgimento diretto del corpo docente e degli studenti e studentesse delle classi che saranno coinvolte nel progetto), in raccordo con le comunità educanti quali organizzazioni del terzo settore, associazionismo giovanile, associazioni sportive, ecc.) che sono localmente presenti.

Il partenariato potrà coinvolgere attivamente anche i Centri per uomini autori di violenza iscritti al Registro regionale alla data di scadenza dell'avviso regionale per la presentazione dei progetti.

I progetti dovranno essere finalizzati, in continuità con la precedente progettazione a:

- dare significato all'origine culturale della violenza, affinché si metta in atto un cambiamento nei comportamenti e nelle dinamiche della violenza contro le donne,

- mettere in evidenza il nesso tra la violenza contro le donne e la violenza domestica e gli stereotipi di genere nocivi,
- evidenziare il ruolo dei Centri antiviolenza e dei diversi soggetti attivi nel sistema di protezione (in primis i Centri di ascolto e trattamento per uomini autori di violenza),
- contrastare la diffusione del fenomeno matrimoni forzati e pratiche di mutilazioni genitali femminili,
- far acquisire consapevolezza sulla necessità di costruire modelli identitari maschili positivi rispetto al genere con relazioni affettive autentiche e libere,
- favorire un cambiamento culturale dei comportamenti e delle dinamiche di relazione tra generi diversi, l'elaborazione condivisa di nuovi modelli di genere con relazioni affettive autentiche e libere, la riscoperta di un'identità maschile e di paternità.

La progettazione dovrà tenere in stretta considerazione le tematiche sopra evidenziate e prevedere almeno una delle seguenti tipologie di attività:

- sensibilizzazione/ formazione degli insegnanti e degli alunni sui temi del contrasto alla violenza di genere/parità, con utilizzo anche di materiale informativo, con attività laboratoriali,
- progettazione e realizzazione di comunicazioni, rivolte ai coetanei, che potranno utilizzare la rete e il web, le app, i social,
- progettazione e realizzazione di un concorso per produzioni visive (video clip, disegni, musiche...) realizzate da giovani allieve ed allievi tra i 6 e i 18 anni. I lavori, opportunamente valutati da apposita commissione giudicatrice nominata dal soggetto proponente, saranno presentati e premiati nell'ambito di evento pubblico che coinvolga la comunità locale.

Ogni soggetto proponente al momento della presentazione dell'istanza dovrà obbligatoriamente indicare con precisione la descrizione degli interventi da realizzare, una quota di cofinanziamento specifico minimo del 20% del costo totale del progetto a carico del soggetto proponente e/o dei soggetti aderenti al partenariato, il target e il numero di beneficiari delle diverse azioni dell'intervento proposto, il monte ore azioni/interventi complessivo, nonché i risultati attesi e il sistema di monitoraggio e valutazione dell'intervento complessivo che sarà posto in essere.

3.2. Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Centri famiglia, luoghi di lavoro, Università, ecc)

Con questa azione si prevede il rafforzamento delle attività di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere e sugli argomenti ad essa collegati in termini di prevenzione primaria e secondaria, così come già realizzato nelle azioni del piano strategico delle ultime 3 annualità, con il coinvolgimento di Istituzioni Scolastiche, associazioni giovanili e Enti pubblici territoriali (Comuni, Enti gestori dei Servizi socio assistenziali) di cui all'azione 3.1, ampliando la rete con il coinvolgimento di altri soggetti significativi, ampliando la platea dei possibili destinatari anche alle famiglie, ai giovani ed in generale alla popolazione piemontese, nei rispettivi ambiti di vita e di lavoro.

L'Intesa n. 146/CU il 14 settembre 2022, nel ridefinire i requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, all'art. 6 pone infatti rilievo al "lavoro in rete" svolto dai Centri antiviolenza all'interno del proprio ambito territoriale, prevedendone la partecipazione alle reti esistenti e la

creazione di nuove reti, garantendone il funzionamento attraverso protocolli e accordi, al fine di garantire alle donne in situazioni di violenza e ai loro figli un'adeguata informazione, protezione assistenza.

All'art 6 comma 2 lettera b) l'Intesa riconosce in modo specifico il ruolo preventivo svolto dai Centri antiviolenza mediante attività di sensibilizzazione, rivolte sia alla popolazione generale sia a target specifici.

Inoltre il "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023", in particolare nell'asse "Prevenzione" ha posto l'attenzione sulla prevenzione primaria del fenomeno della violenza di genere, intendendo l'insieme di azioni e comportamenti mirati a ridurre la probabilità di sviluppare un comportamento o un fenomeno a livello sociale, lavorando su un target generale e non a rischio. Vengono quindi incoraggiati interventi volti all'aumento di livello di consapevolezza nella pubblica opinione sulle cause e sulle conseguenze della violenza maschile sulle donne e alla promozione, con un approccio rispettoso delle differenze, della destrutturazione degli stereotipi di genere.

Anche nel Piano triennale regionale degli interventi per contrastare la violenza di genere 2022-2024, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2022, n. 23-6227, si pone l'attenzione agli interventi finalizzati alla promozione di campagne di sensibilizzazione e di informazione sul problema della violenza maschile contro le donne, per creare una cultura condivisa sulla problematica.

Tra le principali finalità del Piano regionale si ritrova pertanto la necessità di contrastare la cultura della prevaricazione e della violenza degli uomini contro le donne, attraverso percorsi di accompagnamento alla consapevolezza e al cambiamento così come iniziative di sensibilizzazione per promuovere una cultura del rispetto e del valore delle differenze di genere.

Infine, si evidenzia che la rete territoriale antiviolenza si è arricchita negli anni dell'esperienza dei Centri per uomini autori di violenza: con D.G.R. n. 13-8459 del 22.4.2024 è stato infatti istituito il Tavolo di coordinamento regionale dei Centri per uomini autori di violenza, con funzioni di confronto, scambio di informazioni e condivisione di esperienze, programmazione delle iniziative inerenti il tema specifico, a conclusione di un percorso di lavoro che ha visto negli anni consolidarsi le esperienze di enti e organizzazioni che operano nel trattamento degli uomini autori di violenza.

I CUAV hanno svolto negli anni attività di sensibilizzazione e formazione attraverso incontri sul territorio e nelle scuole, in collaborazione con i referenti della rete di contrasto alla violenza di genere.

Il partenariato potrà pertanto coinvolgere attivamente anche i Centri per uomini autori di violenza iscritti al registro regionale alla data di scadenza del bando regionale.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra evidenziati, si prevede pertanto la realizzazione di un bando competitivo per il finanziamento di progetti presentati dai soggetti titolari di Centri antiviolenza iscritti all'albo regionale, in un partenariato specifico con uno o più soggetti di seguito elencati:

- Università degli Studi con sede in Piemonte, che intendano co-progettare e realizzare azioni di sensibilizzazione rivolte ai propri studenti ed alle proprie studentesse, con il coinvolgimento del personale docente e non docente,
- Centri per le famiglie, di cui alla L. R. n. 1/2004, art. 42 e D.G.R. n. 89-3827 del 4 agosto 2016, per azioni di sensibilizzazione rivolte alle famiglie dell'ambito territoriale di riferimento,
- luoghi di lavoro: enti ed aziende, pubblici e privati, che intendano co-progettare e realizzare un'azione di sensibilizzazione rivolta ai propri e alle proprie dipendenti;

- organizzazioni sindacali che intendano co-progettare e realizzare azioni di sensibilizzazione da proporre nei luoghi di lavoro;
- enti ed organizzazioni del terzo settore, iscritti al RUNTS o all'elenco delle onlus presso l'Agenzia delle Entrate, alla data di scadenza del bando regionale, che intendano co-progettare e realizzare azioni di sensibilizzazione nei rispettivi ambiti di attività;
- Centri per uomini autori di violenza iscritti al registro regionale alla data di scadenza del bando regionale.

I progetti dovranno essere finalizzati:

1. alla promozione di una cultura del rispetto tra uomo e donna, con particolare attenzione al contrasto degli stereotipi di genere,
2. alla stigmatizzazione della violenza verso le donne con particolare riferimento ai modelli sociali,
3. ad evidenziare il ruolo dei Centri antiviolenza e dei diversi soggetti attivi nel sistema di prevenzione e protezione,
4. all'acquisizione della consapevolezza sulla necessità di costruire modelli identitari maschili positivi rispetto al genere con relazioni affettive autentiche e libere.

Le attività e gli interventi previsti dai progetti che rientrano nelle azioni 1, 3.1 e 3.2, dovranno essere realizzate esclusivamente entro il 31.10.2026.

c) Soggetti attuatori per le linee operative individuate dal Piano

Per l'azione 1) Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli:

- enti locali ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017, anche in partnership tra loro ed in rete con gli enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento e con almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti categorie:
 1. operatore accreditato al lavoro e/o centro per l'impiego territorialmente competente,
 2. operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale.

Ai fini dell'ammissibilità, contestualmente all'istanza progettuale dovranno essere trasmesse copie degli atti di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per l'attuazione del progetto, predisposti dai Centri antiviolenza titolari dei progetti con i vari soggetti coinvolti nelle diverse fasi per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento.

Per l'azione 3.1) Azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere:

- enti locali ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017, anche in partnership tra loro, ed in rete con gli enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento e con almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti categorie:

- Scuola primaria e/o secondaria di primo e/o di secondo grado, con il coinvolgimento di almeno 3 classi di studenti ciascuna.

- Organizzazione di volontariato, Associazioni di Promozione sociale e altri enti del terzo settore iscritti nel Registro Unico del Terzo Settore o all'elenco delle onlus presso l'Agenzia delle Entrate alla data di scadenza del presente bando, Associazioni operanti nell'ambito formativo/giovanile/scolastico/sportivo interessati al tema.

Ai fini dell'ammissibilità, contestualmente all'istanza progettuale dovranno essere trasmesse copie degli atti di intesa, accordi di collaborazione, specificatamente prodotti con i vari soggetti sopracitati per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento.

Per l'azione 3.2) Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Centri famiglia, luoghi di lavoro, Università, ecc):

- enti locali ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017, anche in partnership tra loro, ed in rete con gli enti ed i soggetti della rete territoriale quali Centri famiglia, Università, enti ed aziende, pubblici e privati, organizzazioni sindacali, enti ed organizzazioni del terzo settore, iscritti al RUNTS o all'elenco delle onlus presso l'Agenzia delle Entrate, Centri per uomini autori di violenza iscritti al registro regionale alla data di scadenza del bando regionale.

d) Entità dei finanziamenti

La dotazione finanziaria complessiva dei finanziamenti assegnati alla Regione Piemonte per l'attuazione dei 5 interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023" per gli interventi previsti dall'art. 5, comma 2, lettere a),b),c),e),f), i) e l) del Decreto Legge del 14.8.2013 n. 93 nonché del DPCM del 28.11.2024 è complessivamente pari a € 670.000,00 articolata secondo quanto di seguito specificato:

azione 1) € 260.000,00 destinati ai progetti per la realizzazione di azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli,

azione 3.1) € 300.000,00 destinati ad Azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere,

azione 3.2) € 110.000,00 Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Centri famiglia, luoghi di lavoro, Università, CUAV).

I fondi destinati alla realizzazione delle azioni, sono destinati al finanziamento di progetti, secondo gli importi massimi di seguito specificati:

- azione 1) per una cifra massima di € 20.000,00 per ciascun progetto presentato e ritenuto ammissibile ed utilmente collocato in graduatoria, per un massimo n.13 progetti finanziabili e comunque sino ad esaurimento del budget disponibile,

- azione 3.1) per una cifra massima di € 20.000,00 per ciascun progetto presentato e ritenuto ammissibile ed utile collocato in graduatoria, sino ad esaurimento del budget disponibile, secondo le modalità che saranno successivamente definite in apposito bando,

- azione 3.2) per una cifra massima di € 22.000,00 per ciascun progetto presentato e ritenuto ammissibile ed utile collocato in graduatoria, sino ad esaurimento del budget disponibile, secondo le modalità che saranno successivamente definite in apposito bando.

Si prevede per le azioni 1, 3.1 e 3.2 un cofinanziamento obbligatorio del 20%, da valorizzare in termini di fondi provenienti dal soggetto proponente o dai partner progettuali e/o dalla valorizzazione di risorse umane, beni o servizi impegnati nelle attività.

Nel caso in cui non fosse possibile esaurire tutte le risorse disponibili attraverso il finanziamento degli interventi ammissibili di una delle azioni 1, 3.1 e 3.2, si procederà ad una redistribuzione proporzionale dei fondi residui per eventuali progetti ammissibili, ma non finanziati per esaurimento del budget a valere sull'altra azione.

Il finanziamento statale di cui al presente atto è cumulabile con altre fonti di finanziamento: nel caso in cui gli interventi approvati e finanziati risultassero beneficiari di altre fonti di finanziamento, il finanziamento statale assegnato è da intendersi complementare e non sovrapponibile sugli interventi già finanziati.

e) Spese ammissibili

I finanziamenti riservati alle linee di azione operative di cui al presente bando, sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1) Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli:

- a) Spese di personale interno/rimborsi volontari ed eventuali collaborazioni esterne rilevanti sul progetto: massimo 20%
- b) Spese per attrezzature e materiali di consumo direttamente connessi al progetto: massimo 15%
- c) Spese per attività di comunicazione e/o diffusione del progetto e dei suoi esiti: massimo 5%
- d) Altre spese specifiche direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato.

Si precisa che il contributo riconosciuto per ogni percorso di tirocinio prevede fino ad un massimo di € 3.600 per 6 mesi con impegno di 40 ore settimanali o un periodo maggiore in caso di impegno orario inferiore alle 40 ore/settimanali con riparametrazione della quota indennità, in ogni caso fino ad un massimo di € 3.600 di contributo.

Sono considerate ammissibili le spese relative al conseguimento della patente di guida per donne seguite dai Centri e considerate target dell'intervento di cui alla presente azione, se debitamente

motivate e dettagliate all'interno del progetto individualizzato di intervento, che dovrà essere sinteticamente riportato in fase di rendicontazione del contributo assegnato.

Non saranno considerate ammissibili le spese per acquisto e/o il noleggio di personal computer e/o dotazioni e attrezzature informatiche né l'effettuazione spese in conto capitale.

3.1) Azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere:

- a. Spese di personale: massimo 30%
- b. Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 25%
- c. Spese per affitto locali: massimo 5%
- d. Spese per attività di comunicazione: massimo 15%
- e. Altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato.

3.2) Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Centri famiglia, luoghi di lavoro, Università, ecc):

- a. Spese di personale: massimo 30%
- b. Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 25%
- c. Spese per affitto locali: massimo 5%
- d. Spese per attività di comunicazione: massimo 15%
- e. Altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato.

Per tutte le azioni - 1, 3.1 e 3.2 - non saranno ritenute ammissibili eventuali voci di spesa di cui ai punti 1, 2 e 3 prive degli elementi descritti di seguito:

1) Per le voci di spesa relative alle attrezzature e materiali di consumo

In fase di presentazione dell'istanza è necessario descrivere le attrezzature e il materiale di consumo che è necessario acquistare, direttamente connessi all'attuazione dell'intervento.

È necessario inoltre specificare il costo unitario di ogni attrezzatura e il costo complessivo per ciascuna delle diverse tipologie di materiali di consumo previsti.

2) Per le voci di spesa relative alle spese per attività di comunicazione

In fase di presentazione dell'istanza è necessario fornire una descrizione chiara delle attività di comunicazione previste nel progetto esplicitando le modalità di diffusione dell'iniziativa tramite media tradizionali e digitali quali:

- materiali promozionali: Specificare quali materiali saranno utilizzati per promuovere il progetto, come flyer, brochure, video, ecc.

- eventi o campagne di sensibilizzazione: Indicare eventuali iniziative rivolte alla cittadinanza, con un'attenzione particolare alla popolazione femminile e/o ad altri target di riferimento.

3) Per le altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento

È necessario descrivere in modo preciso le spese incluse in questa categoria, indicando chiaramente a quali costi si fa riferimento. Le spese devono essere strettamente correlate a costi operativi direttamente legati all'attuazione del progetto e coerenti con le attività progettuali previste, al fine di garantire una piena compatibilità con gli obiettivi e le azioni del progetto.

Non sono considerate ammissibili le spese in conto capitale.

f) Modalità e termine di presentazione delle istanze di contributo

Le domande di contributo per tutte le azioni di cui al presente bando devono essere redatte obbligatoriamente sulla apposita modulistica utilizzando esclusivamente i files pubblicati sul sito della Regione Piemonte:

- per l'azione 1, azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli: modello istanza di cui all'allegato n.2
- per l'azione 3.1, azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere: modello di istanza di cui all'allegato n.3
- per l'azione 3.2 Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Centri famiglia, luoghi di lavoro, Università, ecc): modello di istanza di cui all'allegato n. 4.

Per tutte le azioni è richiesta la compilazione dell'allegato modello 5 parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Per tutti gli enti del terzo settore è richiesta altresì la compilazione dell'allegato modello 6 parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Le istanze dovranno essere inviate esclusivamente in formato.PDF e via PEC, da parte del soggetto richiedente, con oggetto riportante il numero dell'azione progettuale di riferimento, all'indirizzo:

famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it **entro le ore 12.00 dell'11.11.2025.**

nei limiti dei requisiti di ricevibilità dei messaggi indirizzati alle caselle di PEC delle Direzioni regionali consultabili al seguente indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/pec-posta-elettronica-certificata>

Successivamente all'invio, nella stessa giornata dell'invio stesso, e comunque entro la scadenza sopra indicata, si richiede espressamente di inviare la ricevuta di avvenuta consegna generata dal

sistema PEC, ai rispettivi indirizzi di posta elettronica ordinaria delle referenti di ciascuna azione e precisamente:

azione1): adrianabarbara.bisset@regione.piemonte.it

azione 3.1): anna.ghioni@regione.piemonte.torino.it

azione 3.2): elda.cappiello@regione.piemonte.it

Le domande di contributo dovranno essere corredate, a pena di inammissibilità, della seguente documentazione:

per l'azione 1) Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli:

- istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 2, unitamente alla descrizione sintetica dell'intervento/progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 2;
- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'ente/organizzazione richiedente;
- copie degli atti di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per l'attuazione del progetto, nonché i diversi atti predisposti dai Centri antiviolenza titolari dei progetti con i vari soggetti per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento. **Questa documentazione andrà riunita in unico file formato pdf, non saranno accettati documenti inviati singolarmente;**
- informativa in materia di trattamento dei dati personali, di cui all'allegato 5) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 6) **solo per gli enti del terzo settore.**

per l'azione 3.1) Azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere:

- istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 3, unitamente alla descrizione sintetica dell'intervento/progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 3;
- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'ente/organizzazione richiedente;
- copie degli atti di intesa, accordi di collaborazione, e/o lettere d'intenti e/o attestanti la manifestazione d'interesse a collaborare all'attuazione di specifiche azioni previste dal progetto, specificatamente prodotti con i vari soggetti (- almeno 1 scuola con il coinvolgimento di almeno 3 classi - almeno 1 Organizzazione di volontariato, Associazioni di Promozione sociale o altro ente del terzo settore iscritto nel Registro Unico del Terzo Settore o all'elenco delle onlus presso l'Agenzia delle Entrate alla data di scadenza del presente bando, Associazione operante nell'ambito formativo/giovanile/scolastico/sportivo interessati al tema) per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento; questa documentazione andrà riunita in unico file formato pdf, non saranno accettati documenti inviati singolarmente;
- informativa in materia di trattamento dei dati personali, di cui all'allegato 5) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 6) **solo per gli enti del terzo settore.**

per l'azione 3.2 Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema dell'educazione finanziaria a favore delle donne vittime di violenza:

- istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 4, unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 4;
- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'ente/organizzazione richiedente;
- copie degli atti di intesa, accordi di collaborazione, e/o lettere d'intenti e/o attestanti la manifestazione d'interesse a collaborare all'attuazione di specifiche azioni previste dal progetto,
- informativa in materia di trattamento dei dati personali, di cui all'allegato 5) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 6) **solo per gli enti del terzo settore.**

Non verranno ammesse alla fase istruttoria istanze non sottoscritte, in quanto vizio di nullità.

g) Modalità di ammissione a contributo e criteri di valutazione

L'ammissione a contributo e la contestuale assegnazione dei finanziamenti saranno disposti con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente.

Si raccomanda di prestare la massima attenzione alla modulistica da compilare per ciascuna singola istanza, come da allegati specifici. Ogni singola istanza deve pervenire con apposita comunicazione PEC e con la modulistica e tutti gli allegati richiesti.

Non è consentito l'invio di più istanze con una singola PEC.

La Regione Piemonte, sulla base delle istanze pervenute, recanti la descrizione sintetica del partenariato coinvolto, degli obiettivi e delle azioni di massima previsti, in coerenza con quanto descritto al punto b) del presente bando, e del relativo piano finanziario, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili e finanziabili ed alla contestuale assegnazione dell'acconto 70% finanziamenti, con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente. Il restante 30% verrà impegnato e liquidato a saldo, previa presentazione e verifica della rendicontazione attestante la spesa sostenuta e gli interventi realizzati entro il 31.10.2026.

A tal fine, dovrà essere prodotta la seguente documentazione, predisposta sulla base di appositi schemi regionali che saranno successivamente forniti:

- 1) consuntivo finanziario delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi, nel periodo di riferimento (dalla data di pubblicazione del presente Bando al 31 ottobre 2026);
- 2) relazione descrittiva attestante gli interventi effettuati comprensiva di report descrittivo sulle modalità di reperimento e identificazione del target beneficiario delle azioni e del numero dei beneficiari, esplicitazione del monte ore azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario, monitoraggio e valutazione degli interventi effettuati.

La liquidazione del saldo è subordinata alla verifica della rendicontazione, in particolare per quanto riguarda la corrispondenza tra:

- le spese sostenute e le spese ammesse a contributo, nel rispetto del costo totale ammesso a contribuzione;

- quanto dichiarato in sede di istanza e l'intervento effettivamente realizzato.

Il termine ultimo per la presentazione delle rendicontazioni è il 16.11.2026

Per quanto concerne **l'azione 1)** la Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla stesura di apposita graduatoria, sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Punteggio massimo
Qualità e coerenza della proposta progettuale e coerenza con gli obiettivi dell'azione 1) del bando	8 (2 punti: progettazione sufficiente; 4 punti: progettazione parzialmente adeguata; 6 punti: progettazione adeguata; 8 punti: progettazione eccellente)
Presenza di un sistema articolato composto da: - corretta definizione del target su cui si sviluppa la progettualità e specificazione delle modalità di individuazione del target beneficiario stesso; - esplicitazione del monte ore di attività ed azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario e/o del gruppo beneficiari dell'intervento	4 (1 punto: sufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 punti: eccellente)
Presenza di un sistema di rilevazione di indicatori di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi effettuati e dei processi attivati anche nell'ottica del consolidamento del sistema delle collaborazioni con la rete territoriale dei servizi per il lavoro	4 (1 punto: sufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 punti: eccellente)
Presenza di un sistema articolato di azioni e interventi integrati di sostegno e accompagnamento per l'inserimento e reinserimento lavorativo	8 (0 punti: progettazione insufficiente o non completa 2 punti: impostazione sufficiente; 4 punti: impostazione parzialmente adeguata; 6 punti: impostazione adeguata; 8 punti: impostazione eccellente)
Presenza di un sistema articolato di azioni e interventi integrati di accompagnamento e sostegno per l'auto-riconoscimento e il rafforzamento delle competenze personali per favorire il recupero della loro fiducia nelle capacità personali e lo sviluppo dell'autonomia personale	4 (0 punti: progettazione insufficiente o non completa; 1 punto: impostazione sufficiente; 3 punti: impostazione adeguata; 4 punti: impostazione eccellente)
Progetto inserito nella rete territoriale istituzionale degli interventi per l'inserimento e/o il reinserimento lavorativo e più in generale per	8 (2 punti: progettazione sufficiente; 4 punti: progettazione parzialmente adeguata; 6 punti: progettazione adeguata;

l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, anche attraverso il rafforzamento della collaborazione tra i soggetti istituzionali e non e delle reti localmente presenti ed attivi nelle azioni ed interventi in favore delle categorie di popolazione maggiormente vulnerabili e/o di fragilità sociale.	8 punti: progettazione eccellente)
Integrazione con altre misure regionali (ad es. GOL, formazione finanziata, conciliazione ecc)	4 1 punto: sufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 Punti: eccellente)
TOTALE	40

Punteggio minimo richiesto per accedere al finanziamento: **30** punti, distribuiti sui 7 criteri della valutazione di cui alla tabella sopra riportata.

Per quanto concerne **l'azione 3.1)** la Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla stesura di apposita graduatoria, sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Punteggio massimo
Qualità e coerenza della proposta progettuale con gli obiettivi dell'azione 3.1) del bando	9 (3 punti: progettazione sufficiente; 5 punti: progettazione parzialmente adeguata; 7 punti: progettazione adeguata; 9 punti: progettazione eccellente)
Presenza di un sistema articolato composto da: - corretta definizione del target di popolazione studentesca e delle scuole su cui si sviluppa la progettualità e specificazione delle modalità di individuazione del target beneficiario stesso, - esplicitazione del monte di attività ed azioni complessivo destinato al gruppo di beneficiari del progetto, - azioni e/o attività di informazione, comunicazione e formazione nel contesto scolastico e rivolti all'ambito giovanile	4 (1 punto: sufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 punti: eccellente)
Presenza di un sistema di rilevazione di indicatori di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi effettuati e dei processi attivati, anche nell'ottica del consolidamento del sistema della rete territoriale coinvolta nell'ambito scolastico	4 (1 punto: sufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 punti: eccellente)

Sviluppo articolato di percorsi di sensibilizzazione/ formazione degli insegnanti e degli alunni sui temi del contrasto alla violenza di genere/parità	8 (0 punti: progettazione assente; 2 punti: impostazione sufficiente; 4 punti: impostazione parzialmente adeguata; 6 punti: impostazione adeguata; 8 punti: impostazione eccellente)
Sviluppo di strumenti e interventi finalizzati alla progettazione e realizzazione di produzioni multimediali (video clip, disegni, musiche, ecc.) realizzate dagli alunni tra i 6 e i 18 anni coinvolti nel progetto	8 (0 punti: progettazione assente; 2 punti: impostazione sufficiente; 4 punti: impostazione parzialmente adeguata; 6 punti: impostazione adeguata; 8 punti: impostazione eccellente)
Composizione ed ampiezza del partenariato in relazione alle attività progettuali	9 (3 punti: sufficiente; 5 punti: adeguato; 7 punti: buono; 9 punti: eccellente)
TOTALE	42

Punteggio minimo richiesto per accedere al finanziamento: **30** punti, distribuiti su almeno 5 criteri della valutazione di cui alla tabella sopra riportata.

Per quanto concerne **l'azione 3.2)** la Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione dell'istanza ammissibile e finanziabile sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Punteggio massimo
Qualità e coerenza della proposta progettuale e coerenza con gli obiettivi del bando	10 (3 punti: progettazione sufficiente; 5 punti: progettazione parzialmente adeguata; 7 punti: progettazione adeguata; 10 punti: progettazione eccellente)
Presenza di un sistema articolato di: - corretta definizione del target su cui si sviluppa la progettualità e specificazione delle modalità di individuazione del target beneficiario stesso (Università, Centro per le famiglie, luoghi di lavoro, ecc.), - esplicitazione del monte ore di attività ed azioni complessivo destinato ai gruppi beneficiari del progetto, - azioni e/o attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione nei contesti individuati (Università, Centro	6 (2 punto: sufficiente; 4 punti: parzialmente adeguata; 5 punti: adeguata; 6 punti: eccellente)

per le famiglie, luoghi di lavoro, ecc.)	
Presenza di un sistema di rilevazione di indicatori di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi effettuati e dei processi attivati, anche nell'ottica del consolidamento del sistema della rete territoriale coinvolta	4 (1 punto: sufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 punti: eccellente)
Presenza di un sistema articolato di percorsi di informazione/sensibilizzazione sui temi del contrasto alla violenza di genere/parità	8 (2 punti: impostazione sufficiente; 4 punti: impostazione parzialmente adeguata; 6 punti: impostazione adeguata; 8 punti: impostazione eccellente)
Composizione ed ampiezza del partenariato in relazione alle attività progettuali	9 (3 punti: sufficiente; 5 punti: adeguato; 7 punti: buono; 9 punti: eccellente)
TOTALE	37

Punteggio minimo richiesto per accedere al finanziamento: **26** punti, distribuiti su tutti e 5 i criteri della valutazione di cui alla tabella sopra riportata.

h) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale pro-tempore del Settore Politiche per i bambini e le famiglie, minori e giovani, Sostegno alle situazioni di fragilità sociale.

La responsabilità dell'istruttoria delle diverse azioni è ripartita nel modo seguente:

azione 1 : funzionaria Adriana Barbara Bisset

azioni 3.1 : funzionaria Anna Ghioni

azione 3.2: funzionaria Elda Cappiello

Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 10 giorni dall'avvio dello stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14).

Il procedimento amministrativo si concluderà entro 90 giorni dalle rispettive date di scadenza per la presentazione delle istanze, mediante l'adozione di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”.

i) Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e tracciabilità dei flussi finanziari

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente bando sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187, convertito in Legge 17/12/2010, n. 217;
- Legge 190 del 6/11/2012.

Il Codice Unico di Progetto (CUP) dovrà essere autonomamente acquisito dagli Enti gestori dei servizi sociali/Comuni beneficiari del finanziamento e trasmesso unitamente alla rendicontazione, oltre ad essere riportato in tutti gli atti e mandati di liquidazione per i pagamenti a terzi “in attuazione dell’art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e s.m.i. e della Delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63, in quanto a decorrere dall’8 aprile 2021, il CUP diventa elemento essenziale degli atti di finanziamento o autorizzazione di esecuzione dei progetti di investimento pubblico, pena la nullità degli atti amministrativi”.

Nella causale della documentazione probatoria dei pagamenti (copia bonifico, copia estratto conto, estratto conto bancomat, estratto conto carta di credito con l’evidenza del pagamento) dovranno essere indicati il riferimento al progetto, il CUP e la relativa fattura.

In fase di verifica della rendicontazione contabile, qualora le liquidazioni e/o mandati di pagamento non riportino il codice CUP assegnato, gli stessi non potranno essere considerati valido supporto della rendicontazione e conseguentemente verrà ricalcolato l’eventuale saldo spettante.

l) Diffusione dell’iniziativa

I beneficiari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni azione e/o materiale mirati alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati le fonti del finanziamento anche mediante l’esposizione di loghi forniti esclusivamente dalla Regione Piemonte e dal Dipartimento Pari Opportunità, sia l’indicazione scritta seguente: “Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Pari Opportunità, in collaborazione con la Regione Piemonte”.

m) Verifiche e controlli

In sede di erogazione dell’acconto e del saldo, l’Amministrazione Regionale è tenuta ad acquisire il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.).

L’Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull’effettiva entità delle spese dichiarate in sede di presentazione dell’istanza di contributo e sull’attuazione degli interventi.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- I. mancata presentazione della progettazione operativa entro i termini previsti;
- II. qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei modi e nei termini previsti;
- III. in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l’Amministrazione Regionale.

n) Monitoraggio e flusso informativo

Gli enti e le organizzazioni beneficiari dei finanziamenti assegnati si impegnano a trasmettere all’Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio di carattere economico finanziario e sullo

stato di attuazione degli interventi con le modalità che saranno individuate in sede di assegnazione dei finanziamenti.

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese sostenute, sul numero dei casi seguiti interessati e sull'esito degli interventi.

o) Informazioni

Il presente Bando con la relativa modulistica, sarà consultabile sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito internet della Regione Piemonte.

p) Trattamento dei dati personali

I dati personali forniti al Settore rapporti con il Terzo Settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale, saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

I. i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati al Settore rapporti con il Terzo Settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale.

Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite con LR 4/2016.

I dati acquisiti a seguito del presente provvedimento, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al/i procedimento/i amministrativo/i per il/i quale/i vengono comunicati;

II. l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte, ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;

III. I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;

IV. Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Settore rapporti con il Terzo Settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale,

V. I dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.lgs. 281/1999 e s.m.i.);

VI. i dati personali sono conservati, per il periodo di 10 anni;

VII. i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali:

la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti indicati (Settore rapporti con il Terzo Settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale della Regione Piemonte tel. 011/432 1459) o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Alla Regione Piemonte
Direzione Welfare
Settore Rapporti con il Terzo Settore,
supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: modalità per l'accesso ai finanziamenti approvate con D.D. n..... in attuazione della DGR n.5-1669 del 13.10.2025

**Istanza di contributo per la realizzazione dell'azione 1) Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli.
Da presentare, tramite PEC, entro le ore 12.00 del 11.11.2025.**

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	
Residenza ed indirizzo per carica	
Codice fiscale dell'Organizzazione richiedente	
In qualità di legale rappresentante dell'Ente/Organizzazione richiedente: - denominazione - indirizzo	

In qualità di soggetto giuridico titolare del Centro Antiviolenza di

con competenza sul territorio (indicare obbligatoriamente l'opzione di interesse):

- ☐ del Comune di.....
- ☐ del soggetto gestore dei servizi sociali.....
- ☐ della provincia di.....
- ☐ dei seguenti Comuni.....

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. ... del ..., la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda;

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo:

- detraibile
- non detraibile

- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA

del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

....., li/...../.....

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA (contrassegnare gli allegati di interesse)

- istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 2, unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 2;
- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'ente/organizzazione richiedente;
- copie degli atti di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per l'attuazione del progetto, questa documentazione andrà riunita in unico file formato pdf, non saranno accettati documenti inviati singolarmente. Gli enti locali titolari dei CAV sono tenuti a dichiarare che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente;
- informativa in materia di trattamento dei dati personali, di cui all'allegato 5) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 6).

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: (barrare la casella interessata)

- ☐ Comune, singolo o associato;
- ☐ Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali
- ☐ Organizzazione di volontariato
- ☐ Associazione di promozione sociale
- ☐ Cooperativa sociale

Iscritto all'albo regionale dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio:
numero iscrizione.....

1.2 Estremi Bancari

Codice IBAN	
Codice BIC	
Banca	
Indirizzo	
Intestatario c/c:	

NOTA: Il beneficiario (con esclusione dell'Amministrazione pubblica locale) s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L.136/2010, attesti che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche

1.3. Referente del progetto per tutti i contatti relativi all'istanza progettuale

Nome e cognome	
Numero di telefono reperibile	
Indirizzo di posta elettronica in uso	

1.4 Elenco dei partner dell'intervento/progetto (specificare denominazione, indirizzo e nominativo del referente per ciascun soggetto)

Elenco dettagliato delle attività/interventi da realizzare con il progetto	Denominazione partner	Indirizzo partner	Nominativo referente	Note
Attività/intervento 1				
Attività/intervento 2				
Attività/intervento n....				

I soggetti titolari dovranno progettare anche in partnership tra loro ed in rete con gli enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento e con almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti categorie:

1. operatore accreditato al lavoro e/o centro per l'impiego territorialmente competente,
2. operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale.

Ai fini dell'ammissibilità, contestualmente all'istanza progettuale dovranno essere trasmesse copie degli atti di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per l'attuazione del progetto, predisposti dai Centri antiviolenza titolari dei progetti con i vari soggetti coinvolti nelle diverse fasi per la promozione e

realizzazione del progetto presentato al finanziamento.

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO
(max 3 pagine/ 15.000 caratteri)

SEZIONE 3. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO/PROGETTO (PERIODO DI VALIDITA' DELLE SPESE: DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO FINO AL 31.10.2025).

DETTAGLIO VOCI DI SPESA ARTICOLATO NELLE SEGUENTI ATTIVITA'/INTERVENTI PROGETTUALI	IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO: COLONNA C+COLONNA D	DI CUI: A CARICO DEL FINANZIAMENTO STATALE	DI CUI: COFINANZIAMENTO MINIMO 20% (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO)
A	B	C	D
Attività/intervento 1			
Attività/intervento 2			
Attività/intervento n...			
TOTALI			

Spese ammissibili

a) Spese di personale interno/rimborsi volontari ed eventuali collaborazioni esterne rilevanti sul progetto: massimo 20%

b) Spese per attrezzature e materiali di consumo direttamente connessi al progetto: massimo 15%

c) Spese per attività di comunicazione e/o diffusione del progetto e dei suoi esiti: massimo 5%

d) Altre spese specifiche direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato.

Si precisa che il contributo riconosciuto per ogni percorso di tirocinio prevede fino ad un massimo di € 3.600 per 6 mesi con impegno di 40 ore settimanali o un periodo maggiore in caso di impegno orario inferiore alle 40 ore/settimanali con riparametrazione della quota indennità, in ogni caso fino ad un massimo di € 3.600 di contributo.

Sono considerate ammissibili le spese relative al conseguimento della patente di guida per donne seguite dai Centri e considerate target dell'intervento di cui alla presente azione, se debitamente motivate e dettagliate all'interno del progetto individualizzato di intervento, che dovrà essere sinteticamente riportato in fase di rendicontazione del contributo assegnato.

Non saranno considerate ammissibili le spese per acquisto e/o il noleggio di personal computer e/o dotazioni e attrezzature informatiche né l'effettuazione spese in conto capitale.

1) Per le voci di spesa relative alle attrezzature e materiali di consumo

È necessario in fase di presentazione dell'istanza descrivere le attrezzature e il materiale di consumo che è necessario acquistare, direttamente connessi all'attuazione dell'intervento.

È necessario inoltre specificare il costo unitario di ogni attrezzatura e il costo complessivo per ciascuna delle diverse tipologie di materiali di consumo previsti.

2) Per le voci di spesa relative alle spese per attività di comunicazione

È necessario in fase di presentazione dell'istanza fornire una descrizione chiara delle attività di comunicazione previste nel progetto esplicitando le modalità di diffusione dell'iniziativa tramite media tradizionali e digitali quali:

- Materiali promozionali: Specificare quali materiali saranno utilizzati per promuovere il progetto come flyer, brochure, video, ecc.
- Eventi o campagne di sensibilizzazione: Indicare eventuali iniziative rivolte alla cittadinanza, con un'attenzione particolare alla popolazione femminile e/o ad altri target di riferimento.

3) Per le altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento

È necessario descrivere in modo preciso le spese incluse in questa categoria, indicando chiaramente a quali costi si fa riferimento. Le spese devono essere strettamente correlate a costi operativi direttamente legati all'attuazione del progetto e coerenti con le attività progettuali previste, al fine di garantire una piena compatibilità con gli obiettivi e le azioni del progetto.

4) Non sono considerate ammissibili le spese in conto capitale.

Alla Regione Piemonte
Direzione Welfare
Settore rapporti con il Terzo Settore, supporto
alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: modalità per l'accesso ai finanziamenti approvate con D.D. n..... in attuazione della DGR n. 5-1669 del 13.10.2025

**Istanza di contributo per la realizzazione dell'azione 3.1) Azioni di informazione, comunicazione, formazione e sensibilizzazione nelle scuole sul tema della violenza di genere
Da presentare, tramite PEC, entro le ore 12.00 del 11.11.2025.**

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	
Residenza ed indirizzo per carica	
Codice fiscale dell'Organizzazione richiedente	
In qualità di legale rappresentante dell'Ente/Organizzazione richiedente: - denominazione - indirizzo	

In qualità di soggetto giuridico titolare del Centro Antiviolenza di

.....

con competenza sul territorio (indicare obbligatoriamente l'opzione di interesse):

- ☐ del Comune di.....
- ☐ del soggetto gestore dei servizi sociali.....
- ☐ della provincia di.....
- ☐ dei seguenti Comuni.....

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. ... del ..., la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda.

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo (*barrare la casella interessata*) :

- detraibile
- non detraibile

- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;
- per i soli enti pubblici titolari dei CAV: i medesimi sono tenuti a dichiarare che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente.

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA

del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

....., li/...../.....

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA :

- istanza di contributo unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 del presente allegato;
- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;
- copie degli atti di intesa, e/o accordi di collaborazione, e/o lettere d'intenti e/o lettere attestanti la manifestazione d'interesse a collaborare per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento, specificatamente prodotti con i vari soggetti coinvolti di cui almeno 1 scuola – con il coinvolgimento di almeno 3 classi - e almeno 1 Organizzazione di volontariato, Associazione di Promozione sociale e altri enti del terzo settore iscritti nel Registro Unico del Terzo Settore o all'elenco delle onlus presso l'Agenzia delle Entrate, Associazioni operanti nell'ambito formativo/giovanile/scolastico/sportivo interessati al tema. Questa documentazione andrà riunita in unico file formato pdf, non saranno accettati documenti inviati singolarmente;
- informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 5) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente,
- dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 6), da compilarsi da parte di tutti i soggetti proponenti, ad esclusione delle Amministrazioni pubbliche locali.

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: *(contrassegnare la casella interessata)*

- Comune, singolo o associato;
- Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali
- Organizzazione di volontariato
- Associazione di promozione sociale
- Cooperativa sociale

Iscritto/a all'albo regionale dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio:
numero iscrizione.....

1.2 Estremi Bancari

Codice IBAN	
Codice BIC	
Banca	
Indirizzo	
Intestatario c/c:	

NOTA: Il beneficiario (con esclusione della Amministrazione pubblica locale) s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L.136/2010, attesti che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche.

1.3. Referente del progetto per tutti i contatti relativi all'istanza progettuale

Nome e cognome	
Ente/Organizzazione di appartenenza	
Numero di telefono reperibile	
Indirizzo di posta elettronica in uso	

1.4 Elenco dei partner dell'intervento/progetto (specificare denominazione, indirizzo e nominativo del referente per ciascun soggetto)

Attività/intervento da realizzare	Denominazione partner	Indirizzo partner	Nominativo referente	Note
Attività/intervento 1				
Attività/intervento 2				
Attività/intervento n..				
TOTALI				

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO
(max 3 pagine/ 15.000 caratteri)

SEZIONE 3. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO/PROGETTO (PERIODO DI VALIDITA' DELLE SPESE: DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO FINO AL 31.10.2025).

DETTAGLIO VOCI DI SPESA ARTICOLATO NELLE SEGUENTI ATTIVITA'/INTERVENTI PROGETTUALI	IMPORTO TOTALE (COLONNA C+ COLONNA D)	DI CUI: A CARICO DEL FINANZIAMENTO STATALE	DI CUI: COFINANZIAMENTO MINIMO 20% (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO)
A	B	C	D
Attività/intervento 1			
Attività/intervento 2			
Attività/intervento n..			
TOTALI			

Spese ammissibili

I finanziamenti riservati alle azioni di informazione, comunicazione e formazione di cui al presente bando (cfr. Allegato 1 alla DGR n. 6-8624 del 27.5.2024) sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

- a. Spese di personale: massimo 30%
- b. Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 25%
- c. Spese per affitto locali: massimo 5%
- d. Spese per attività di comunicazione: massimo 15%
- e. Altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero importo assegnato

Alla Regione Piemonte
Direzione Welfare
Settore rapporti con il Terzo Settore, supporto
alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: modalità per l'accesso ai finanziamenti approvate con D.D. n..... in attuazione della D.G.R. n. 5-1669 del 13.10.2025

Istanza di contributo per la realizzazione dell'azione 3.2) Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Centri famiglia, luoghi di lavoro, Università, ecc)

Da presentare, tramite PEC, entro le ore 12.00 del 11.11.2025

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	
Residenza ed indirizzo per carica	
Codice fiscale dell'Organizzazione richiedente	
In qualità di legale rappresentante dell'Ente/Organizzazione richiedente:	
- denominazione	
- indirizzo	

In qualità di soggetto giuridico titolare del Centro Antiviolenza di

.....

con competenza sul territorio (indicare obbligatoriamente l'opzione di interesse):

- ☐ del Comune di.....
- ☐ del soggetto gestore dei servizi sociali.....
- ☐ della provincia di.....
- ☐ dei seguenti Comuni.....

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. ... del ..., la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda.

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo (*barrare la casella interessata*) :

- detraibile
- non detraibile

- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;
- per i soli enti pubblici titolari dei CAV: i medesimi sono tenuti a dichiarare che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente.

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA

del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

....., lì/...../.....

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA :

- istanza di contributo unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 del presente allegato;
- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;
- copie degli atti di intesa, e/o accordi di collaborazione, e/o lettere d'intenti e/o lettere attestanti la manifestazione d'interesse a collaborare per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento, specificatamente prodotti con i vari soggetti coinvolti
- informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 5) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente,
- dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 6), da compilarsi da parte di tutti i soggetti proponenti, ad esclusione delle Amministrazioni pubbliche locali.

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: *(barrare la casella interessata)*

- Comune, singolo o associato;
- Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali
- Organizzazione di volontariato
- Associazione di promozione sociale
- Cooperativa sociale

Iscritto/a all'albo regionale dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio:
numero iscrizione.....

1.2 Estremi Bancari

Codice IBAN	
Codice BIC	
Banca	
Indirizzo	
Intestatario c/c:	

NOTA: Il beneficiario (con esclusione della Amministrazione pubblica locale) s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L.136/2010, attesti che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche.

1.3. Referente del progetto per tutti i contatti relativi all'istanza progettuale

Nome e cognome	
Ente/Organizzazione di appartenenza	
Numero di telefono reperibile	
Indirizzo di posta elettronica in uso	

1.4 Elenco dei partner dell'intervento/progetto (specificare denominazione, indirizzo e nominativo del referente per ciascun soggetto)

Attività/intervento da realizzare	Denominazione partner	Indirizzo partner	Nominativo referente	Note
Attività/intervento 1				
Attività/intervento 2				
Attività/intervento n..				
TOTALI				

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO (max 3 pagine/ 15.000 caratteri)

SEZIONE 3. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO/PROGETTO (PERIODO DI VALIDITA' DELLE SPESE: DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO FINO AL 31.10.2025).

DETTAGLIO VOCI DI SPESA ARTICOLATO NELLE SEGUENTI ATTIVITA'/INTERVENTI PROGETTUALI	IMPORTO TOTALE (COLONNA C+ COLONNA D)	DI CUI: A CARICO DEL FINANZIAMENTO STATALE	DI CUI: COFINANZIAMENTO MINIMO 20% (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO)
A	B	C	D
Attività/intervento 1			
Attività/intervento 2			
Attività/intervento n..			
TOTALI			

Spese ammissibili

I finanziamenti riservati alle azioni di informazione, comunicazione e formazione di cui al presente bando (cfr. Allegato 1 alla DGR n. 6-8624 del 27.5.2024) sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

- a. Spese di personale: massimo 30%
- b. Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 25%
- c. Spese per affitto locali: massimo 5%
- d. Spese per attività di comunicazione: massimo 15%
- e. Altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato.

Schema di Informativa rivolta agli interessati, i cui dati personali sono oggetto di trattamento e sono conferiti alla Direzione Welfare per accedere ai contributi di competenza

**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679**

Gentile Legale rappresentante,

La informiamo che i dati personali da Lei forniti alla Direzione Welfare della Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati)", di seguito GDPR.

La informiamo, inoltre, che:

- I dati personali a Lei riferiti verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati alla Direzione Welfare della Regione Piemonte. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e s.m.i.;
- I dati acquisiti a seguito della presente informativa saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- L'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento di concedere l'autorizzazione richiesta (contributo, riconoscimento, erogazione di un servizio);
- I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it;
- Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore "pro tempore" della Direzione Welfare della Regione Piemonte;
- Il Responsabile (esterno) del trattamento è il Consorzio per il Sistema Informativo Piemonte (CSI), ente strumentale della Regione Piemonte, pec : protocollo@cert.csi.it;
- I suoi dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- I Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.Lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i Suoi dati personali sono conservati per il periodo di 10 anni a partire dalla chiusura delle attività connesse con l'Avviso pubblico;
- i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
- I Suoi dati personali potranno essere comunicati ai seguenti soggetti:
 - Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge;

- Soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (art. 22 ss. L. 241/1990) o l'accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previsti dalla legge;
- Soggetti pubblici, in attuazione delle proprie funzioni previste per legge (ad es. in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale, ai sensi dell'art. 22, c. 5 della L. 241/1990);
- Altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza.

Ogni Interessato potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento (UE) 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Lì _____ Data _____

*Firma dell'interessata/o per presa visione
 Nome e Cognome del/della firmatario/a sottoscritto/a
 digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs n. 82/20
 oppure sottoscritto in originale su supporto cartaceo*

Qualora l'Informativa fosse su supporto cartaceo, è necessaria l'apposizione della firma autografa corredata da copia di un documento di identità valido.

Modulo per dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000
Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010)

Il/la sottoscritto/a...,

nato a ... il ...

legale rappresentante dell'Associazione /Organizzazione/Cooperativa sociale...

con sede legale in..., via/corso...

codice fiscale/partita IVA

Consapevole che la produzione di dichiarazioni mendaci comporta le sanzioni penali di cui all'art. 76 D.P.R. 445/2000

Al fine di poter assolvere agli obblighi sulla tracciabilità dei flussi finanziari previsti all'art.3 della L.136/2010,

in riferimento alle istanze di finanziamento di cui alla D.G.R. n.5-1669 del 13.10.2025 e D.D.

DICHIARA

Che i dati del conto corrente bancario/postale/bancoposta dedicato, anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 L.136/2010 e successive modificazioni ed integrazioni, sono i seguenti:

Codice IBAN	
Codice BIC	
Istituto di Credito/Bancoposta	
Indirizzo	
Intestatario c/c:	

Generalità e codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto corrente dedicato:

.....

.....

Lì _____ Data _____

Firma dell'interessata/o :
Nome e Cognome del/della firmatario/a
sottoscritto/a digitalmente oppure sottoscritto in
originale su supporto cartaceo*

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente. Qualora la dichiarazione fosse su supporto cartaceo, è necessaria l'apposizione della firma autografa corredata da copia di un documento di identità valido.